



Area di competenza 5

Lo Stato secondo la Costituzione

Unità di apprendimento 2

Il Parlamento

I parlamentari

I deputati e i senatori godono della piena libertà di manifestare il proprio pensiero, per la cui tutela la Costituzione dispone particolari garanzie, denominate **immunità**.

L'insindacabilità e l'immunità penale

Secondo quanto dispone l'**articolo 68** della Costituzione le opinioni dei deputati e dei senatori, espresse tanto nell'aula parlamentare quanto in altri luoghi (ad esempio nei dibattiti televisivi o nei congressi di partito) sono insindacabili, purché attinenti alla funzione svolta. L'**insindacabilità**, infatti, non si estende alle affermazioni che il parlamentare fa in veste di *privato cittadino*. Se così non fosse, gli si riconoscerebbe un privilegio ingiusto, ponendolo in una condizione di superiorità rispetto agli altri componenti della comunità.

La Costituzione stabilisce inoltre che il parlamentare gode anche della **immunità** e non può essere sottoposto a provvedimenti che ne limitino la libertà (perquisizioni, intercettazioni, arresto ecc.) senza l'assenso della Camera di appartenenza.

È **consentito**:

- *sottoporre a indagini preliminari* i parlamentari, senza dover richiedere una preventiva autorizzazione a procedere alla Camera di appartenenza;
- *arrestare il parlamentare* in presenza di una sentenza irrevocabile di condanna;
- *arrestare il parlamentare* nel caso in cui sia colto nell'atto di compiere un reato per cui è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.

Non è consentito invece ai giudici, senza la preventiva autorizzazione della Camera cui appartiene:

- *sottoporre il parlamentare a perquisizione personale o domiciliare*;
- *arrestare o comunque privare della libertà personale* il membro del Parlamento a meno che, come già detto, non si debba dare esecuzione a una sentenza irrevocabile di condanna o si tratti di arresto in flagranza;
- *procedere a intercettazioni delle conversazioni* o comunicazioni e a *sequestro della corrispondenza*.

L'indennità parlamentare

Ai parlamentari spetta un'**indennità** (articolo 69), costituita da quote mensili comprensive anche del rimborso delle spese di segreteria e di rappresentanza. La prima legge che istituisce una retribuzione per deputati e senatori risale al 1912, quando viene attribuito il diritto di voto a tutti i cittadini maschi, indipendentemente dalle risorse economiche personali. Fino ad allora avevano partecipato alle consulta-

zioni elettorali solo i rappresentanti dei ceti benestanti e lo avevano fatto gratuitamente. Quando anche operai e contadini conquistano il diritto di candidarsi al Parlamento si introduce, con una legge, un compenso per permettere agli eletti di svolgere il mandato: costringerli a rinunciare al lavoro, unico mezzo di sostentamento, avrebbe significato impedire la loro effettiva partecipazione all'organizzazione politica del Paese.

Il compito primario del parlamentare

L'articolo 67 della Costituzione stabilisce che i parlamentari esercitano le proprie funzioni «**senza vincolo di mandato**».

Ciò significa che ciascun parlamentare, nello svolgimento della sua attività:

- può agire liberamente, al di là delle promesse fatte per essere eletto;
- non può essere revocato dai suoi elettori fino alla normale scadenza del mandato;
- non può essere chiamato a rispondere, civilmente o penalmente (a meno che non commetta atti illeciti), per il modo in cui ha esercitato il proprio mandato.

I candidati alla Camera e al Senato sono presentati dai vari partiti, ognuno dei quali ha un determinato programma politico.

L'elettore, con il suo voto, sceglie di condividere un programma piuttosto che un altro ma, pur esprimendo una scelta a favore di un candidato, non può pretendere che questi tenga fede agli impegni presi. Anzi, il parlamentare, nel corso del suo mandato, ha la possibilità di abbandonare il partito originario di appartenenza e passare a un altro.

Il parlamentare, quindi, nei confronti dei propri elettori e del partito che lo ha candidato, non è responsabile da un punto di vista giuridico. Ciò non esclude una sua **responsabilità politica**, che comporta, per i cittadini, la possibilità di non votarlo nuovamente e per il partito la scelta di non ricandidarlo alle successive elezioni o comunque di non appoggiarlo politicamente.